L'Adda a Rivolta è un "fiume sicuro"

Il fiume qui è oggetto di attenzioni quasi maniacali da parte dei Volontari di Protezione civile, ma anche delle Amministrazioni pubbliche locali e regionali, impegnate in un concerto di idee, azioni e opere volte a neutralizzare il pericolo di inondazioni. Nell'ambito della tipologia di eventi "Fiumi sicuri", i Volontari rivoltani del gruppo comunale "La Torre" hanno dato vita all'ormai tradizionale "due giorni" estiva sul fiume, l'11 e 12 luglio scorsi: un'esercitazione ma anche un servizio prezioso all'ambiente e alla collettività

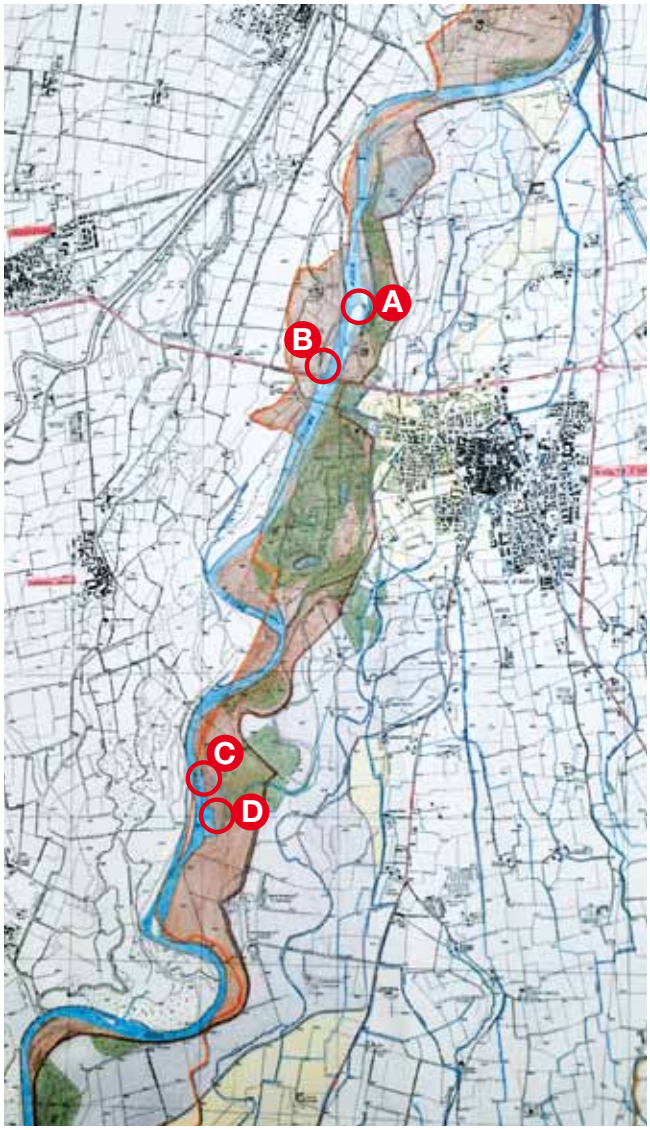
In regione Lombardia le attività "Fiumi Sicuri" con il coinvolgimento diretto dei volontari di Protezione civile sono una tradizione consolidata dal "lontano" 2006, diventata ormai un modello di prevenzione del rischio idrogeologico adottato sempre più spesso a livello nazionale

di **Marinella Marinelli**

Quattro le aree di esercitazione lungo il fiume, in una porzione di territorio di rara bellezza, all'interno del Parco Adda Sud. Ce le indica in piantina il coordinatore del gruppo comunale dei volontari di Protezione civile "La Torre", Angelo Foglio, che è anche referente per la Consulta del volontariato della provincia di Cremona. Ed è tra quelli che si sono maggiormente spesi nel corso degli ultimi quattro anni per fare della Consulta regionale un organismo di coordinamento forte e rappresentativo nel dialogo con l'istituzione Regione. Come dimostra la presenza alle esercitazioni dell'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile Simona Bordonali, che parla del gruppo di Rivolta come di un «fiore all'occhiello» del volontariato lombardo. «Sono qui per ringraziare i volontari di Protezione civile», ha detto Bordonali, «che hanno contribuito alle operazioni di pulizia del fiume Adda. Si tratta di un'iniziativa estremamente

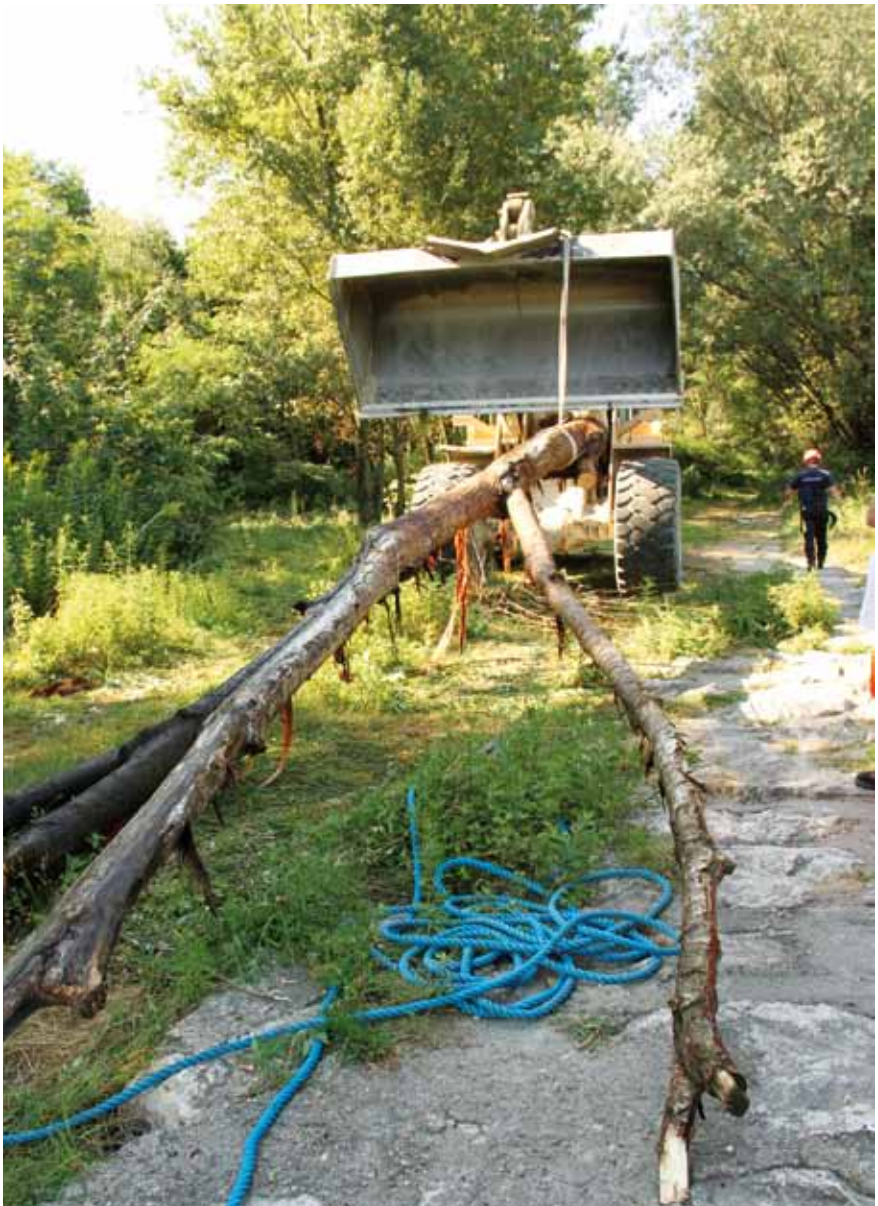
Angelo Foglio e Simona Bordonali

Il gruppo comunale di Protezione civile La Torre di Rivolta d'Adda (Cremona) al gran completo. Al centro il coordinatore Angelo Foglio, tra l'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione civile Simona Bordonali e il suo omologo al comune del Cremonese, Milo Francesco Carera



A sinistra, la mappa dei luoghi interessati dalle varie esercitazioni all'interno del Parco Adda Sud. Nelle altre immagini, alcune operazioni di pulizia del fiume, che hanno impegnato volontari logistici e sommozzatori

utile nell'ottica di salvaguardare la sicurezza dei cittadini della zona». Ad avere a cuore la sicurezza dei cittadini, qui a Rivolta non sono solo i volontari del gruppo comunale, sorto un anno prima della catastrofica alluvione del 2002 che ha evidenziato l'estrema vulnerabilità di questo territorio. Sono anche le amministrazioni locali, particolarmente sensibili, che da quella fatidica data non hanno mai cessato di occuparsi della messa in sicurezza del territorio. «Ci sono voluti ben 13 anni e una spesa di tre milioni di euro per concludere il piano degli interventi»,



«Bisogna intervenire spesso a rimuovere tutto ciò che può ostacolare il regolare deflusso dell'acqua e noi cerchiamo di farlo appena ci è possibile, contando anche sulla collaborazione di un'azienda, la Cava F.lli De Poli, che ci assiste da anni, mettendoci a disposizione mezzi e personale specializzato», spiega Angelo Foglio

spiega l'assessore alla Protezione civile del comune, Milo Carera, anche lui presente all'esercitazione, «che sono stati man mano finanziati da Stato e Regione». Ora sta per partire l'ultimo intervento, l'opera più importante e decisiva, come annuncia l'assessore: «un argine in terra a monte dell'abitato che lo proteggerà definitivamente da possibili future alluvioni».
Ma torniamo alle esercitazioni, cominciate la mattina presto del sabato con l'allestimento del campo base dove

Tutti i partecipanti si sono esercitati all'uso corretto delle idrovore. Si tratta di una competenza molto importante da acquisire per i volontari del gruppo La Torre, spesso chiamati a intervenire in situazioni di emergenza idraulica

■ *Alcuni momenti di formazione ed esercitazione con le idrovore di varie dimensioni. Si tratta di una competenza molto importante da acquisire per i volontari del gruppo La Torre, spesso chiamati a intervenire in situazioni di emergenza idraulica*

buona parte dei volontari impegnati nelle varie prove, una trentina in tutto, si sarebbero fermati anche a dormire. Responsabile dell'area campo base il veterano del gruppo, Ernesto Cagna, settant'anni magnificamente portati, e tuttora perfettamente operativo.
Poco distante la prima zona di operazioni sul fiume. Nei pressi di un molo naturale di roccia, una grande ruspa è al lavoro per agganciare, trainare e deporre poco più in là grandi tronchi di albero precedentemente ridotti in segmenti, oltre a rami e sterpaglia. Il tutto per liberare un'area critica del fiume, un isolotto dove nel corso delle piene autunnali si erano depositate quantità pericolose di materiale. «I terreni qui sono molto ghiaiosi», ci spiega Angelo Foglio, «e l'acqua in movimento sradica facilmente la vegetazione spondale. Perciò bisogna

intervenire spesso a rimuovere tutto ciò che può ostacolarne il regolare deflusso - non solo alberi caduti in alveo e radici, ma anche rifiuti ingombranti - e noi cerchiamo di farlo appena ci è possibile, contando anche sulla collaborazione di un'azienda, la Cava F.lli De Poli, che ci assiste da anni, mettendoci a disposizione mezzi e personale specializzato». Le operazioni di pulizia del tratto di fiume vanno avanti tutta la mattina, impegnando volontari logistici e i sommozzatori del gruppo, sotto l'occhio vigile degli operatori della Croce Bianca. In questa e nelle altre esercitazioni delle due giornate, il gruppo La Torre ospita e "allena" anche volontari di altre aree, in particolare i ragazzi del gruppo comunale Vacchelli.

Terminate le operazioni della mattina, arriva il momento del pranzo al campo base. Molti si dovranno immergere nelle acque fredde del fiume per le successive manovre previste nel pomeriggio e quindi è previsto un pasto leggero, riservando a quello della sera il momento conviviale più "ricco" della giornata. Tra le leccornie previste, la classica porchetta e le specialità casearie gentilmente offerte dal Caseificio Del Cigno, un'altra azienda amica del gruppo. «Sono molto importanti anche questi momenti di aggregazione», sottolinea Foglio, «perché servono a cementare le relazioni, contribuendo a creare quel clima positivo nella squadra che sarà fondamentale per il coinvolgimento costante delle persone e anche per la buona riuscita degli interventi». Il gruppo di Foglio è

Nell'attività subacquea di scandaglio del fondale del fiume sono stati impegnati i cinque sub del Nucleo sommozzatori di Protezione civile della Provincia di Cremona, di cui fanno parte anche Foglio e il suo "vice" Brignoli, tutti in possesso di certificazione Fipsas

infatti molto coeso e «funziona anche senza di me», racconta, confidandoci di essere stato molto impegnato col lavoro nell'ultimo periodo. In realtà, in sua assenza, c'è un "vice", Marco Brignoli, che si fa carico brillantemente del coordinamento del gruppo.
La seconda attività della giornata ha riguardato il training sull'utilizzo delle idrovore, di diverse dimensioni e capacità. Si tratta di una competenza fondamentale per un gruppo spesso chiamato ad intervenire in situazioni d'emergenza causate da allagamenti. Le motopompe a disposizione del

Nel fondo del fiume si cercano oggetti e tronchi incagliati che, riemergendo, possono costituire un pericolo per i natanti. Il monitoraggio è eseguito con particolari tecniche di avanzamento che consentono di verificare "palmo a palmo" la situazione del fondale

gruppo sono di varie dimensioni e capacità, da utilizzare a seconda delle diverse necessità. Uno degli obiettivi tecnici dell'esercitazione è il calcolo "cronometrico" dei tempi di riempimento dei vasconi utilizzati a supporto delle attività di spegnimento incendi delle squadre A.I.B. e dei Vigili del Fuoco. I vasconi possono infatti essere disseminati nel territorio per consentire il rifornimento dei mezzi

Foto di gruppo al campo base, con l'assessore Bordonali, Angelo Foglio e due delle "sue" volontarie

impegnati nello spegnimento, oppure essere posizionati nei pressi di un incendio per "raffreddare" il terreno circostante e consentire ai Vigili del Fuoco di avvicinarsi quanto più possibile. In ogni caso è importante conoscere esattamente il tempo di riempimento per stilare correttamente le tabelle di marcia. Nella simulazione il "ciclo "dell'acqua è chiuso: viene prelevata dai vasconi con le manichette e con fortissimi getti riversata nel fiume. «Occorre stare attenti a non sprecare l'acqua quando si fanno queste esercitazioni», spiegano i volontari, «per motivi ambientali, certamente, ma anche per non urtare la sensibilità degli altri utilizzatori, agricoltori in primis».

Nel fiume intanto si stanno svolgendo altre attività esercitative e formative. In particolare quella subacquea di scandaglio del fondale del fiume. Qui sono impegnati i cinque sub del gruppo, Foglio e Brignoli compresi, tutti in possesso di certificazione Fipsas e spesso impegnati anche in attività di soccorso nautico. Nel fondo del fiume si cercano oggetti e tronchi incagliati che, riemergendo, possono costituire un pericolo per i natanti. Il monitoraggio è eseguito con particolari tecniche di avanzamento che consentono di verificare "palmo a palmo" la situazione del fondale. Il gruppo La Torre viene spesso coinvolto dall'A.I.P.O. in questo tipo di ricognizioni che devono essere effettuate periodicamente, in particolar modo nel periodo estivo.

Alla fine della giornata e in attesa degli impegni di quella successiva, qualcuno si ferma al campo base e qualcun altro rientra in sede. Una sede tutta nuova, motivo di grande orgoglio per il gruppo che l'ha inaugurata appena un anno fa. «Quando l'abbiamo ricevuta dal Comune era soltanto un grande open space», confida Foglio, «L'abbiamo interamente progettata in tutti i suoi spazi interni, ricavando un'area operativa e di deposito, una sala riunioni, una sala radio e un ricovero automezzi».

Nell'ala opposta, l'edificio ospita anche la Croce Bianca e la sinergia tra le due organizzazioni configura un vero polo della sicurezza, a presidio di tutto il territorio dell'alto Cremasco.

The Adda in Rivolta is a "safe river"

The river here is the subject to almost a crazed attention by the volunteers of Civil Protection, but also by local and regional governments, that are engaged in a concert of ideas, actions and projects aimed at neutralizing the danger of flooding. As part of the chain of events "Safe Rivers," volunteers of the area, of the municipal group "La Torre" started a now traditional two-day summer event on the river, that this year was held on 11 and 12 July. The meeting was an exercise as well as a valuable service to the community and the environment. Four areas of training along the river, on a portion of land of rare beauty, within the South Adda Park. The coordinator of the group of volunteers from the municipal Civil Protection "La Torre", Angelo Foglio, who is also the representative for the Volunteering Consultation of Cremona, indicates these areas on the map. Foglio is, amongst many, the one who has spent more time in the past four years to make, the Regional council, a strong and representative coordination body in the debate with the regional government. The presence of the Regional assessor of Security and Civil Protection, Simona Bordonali, in the exercises was a demonstration of Foglio's work. Bordonali spoke of the Rivolta group defining it as "flagship" of the Lombard voluntary. «I'm here to thank the volunteers of Civil Protection,» said Bordonali, «who contributed to the cleaning of the river Adda. This initiative is extremely useful in order to safeguard the security of the citizens of the area».

To care about the safety of citizens, here in Rivolta, there are not only the volunteers of the municipal group, founded a year before the catastrophic flood of 2002, that highlighted the extreme vulnerability of this area, but also the local governments. They are particularly sensitive, and since that fateful date, they have never ceased to take care of the security of the territory. «It took 13 years and three million euros to complete the action plan,» explains the council member of Civil Protection of the municipality, Milo Carera, who was also present at the drills, adding «that was funded progressively by the state and the region». Today the final intervention is starting, the most important and crucial operation, as explained by Carera, «a soil embankment upstream of the village that will permanently protect it from possible future floods».

The exercises started early in the morning on Saturday with the construction of the base camp, where, most of the volunteers who were engaged in various tests, 30 in total, would stay for the night. The settlement was not far from the first area of operations on the river. Near a natural pier made of rock, a large bulldozer was working to hook, pull and lay, just a few steps away, big segmented tree trunks, branches and twigs. Everything was done to clear a critical area of the river, a small island where during autumn floods dangerous amounts of material had deposited. The cleaning of this stretch of river went on all morning, engaging logistics volunteers and the group's divers. Everything under the watchful eye of the operators of the White Cross.

The second day's activities covered the training on the use of water-scooping machines, of various sizes and abilities. It is a fundamental skill for a group that is often called to intervene in emergency situations caused by floods.

Meanwhile, in the river, other training activities were carried out. Particularly the sounding of the bottom of the river. Five divers of the group were involved in this activity, they are all certified Fipsas and are often taking part in nautical rescue activities.